



Camera di Commercio
Genova



Ufficio E-commerce e Commercio Estero Sportello per l'internazionalizzazione

Guida Paese

in collaborazione con



unige
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA



Scuola di Scienze sociali
**Dipartimento di
Scienze politiche (DISPO)**



REPUBBLICA FEDERALE DEMOCRATICA D'ETIOPIA

INDICE



PARTE PRIMA: PROFILO PAESE

| | |
|--|----------------|
| ETIOPIA IN BREVE | pag. 3 |
| INFORMAZIONI GENERALI | pag. 5 |
| Quadro politico | pag. 5 |
| Rischio Paese | pag. 7 |
| ECONOMIA | pag. 9 |
| Quadro Macroeconomico | pag. 9 |
| Settori | pag. 10 |
| Interscambio commerciale | pag. 13 |
| Investimenti esteri | pag. 15 |
| Zone a sviluppo industriale | pag. 17 |
| Prospettive future | pag. 18 |
| NORMATIVA | pag. 20 |
| Normativa doganale | pag. 20 |
| Normativa fiscale | pag. 22 |
| Normativa societaria | pag. 23 |
| Marchi e brevetti | pag. 27 |
| SISTEMA BANCARIO | pag. 28 |
| SISTEMA FIERISTICO | pag. 29 |
| <i>PARTE SECONDA: ANALISI SETTORIALE</i> | |
| SETTORI | pag. 30 |
| Industria | pag. 30 |
| Energia | pag. 31 |
| Turismo | pag. 31 |
| Infrastrutture | pag. 31 |
| INDIRIZZI UTILI | pag. 33 |
| FONTI | pag. 35 |

PARTE PRIMA: PROFILO PAESE



ETIOPIA IN BREVE

| | |
|--|---|
| SUPERFICIE | 1.133.82 kmq |
| POPOLAZIONE | 94,10 milioni (2013) (densità: 88,4 abitanti per kmq) |
| LINGUA | Amharico (ufficiale), Inglese (diffuso) Lingue locali |
| RELIGIONE | Cristiani 62% (Ortodossi 43,2%; Protestanti 18,3%; Cattolici 0,5%); Musulmani 36% |
| CAPITALE | Addis Abeba |
| FORMA ISTITUZIONALE | Repubblica Federale |
| UNITA' MONETARIA | Birr etiope (ETB) |
| TASSO DI CAMBIO | 1 Euro = 22,7302 Birr (03/02/2015) |
| TASSO D'INFLAZIONE | 14,8% (2013) |
| TASSO DI DISOCCUPAZIONE | 17% (2013) |
| PREVISIONE DI CRESCITA PIL | 7,4% (2014) - 7,0% (2015) - 6,6% (2016) |
| COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PIL | Agricoltura 46%, Servizi 39%, Industria 15% |
| PIL PRO CAPITE | 1.274 \$ (previsioni EIU 2014) |
| IDE | 3.472 mln di Euro (2011) |
| PRINCIPALI INVESTITORI | India – Turchia - Arabia Saudita (Italia al 14° posto) |
| RISCHIO PAESE | 7/7 Categoria OCSE |

SITUAZIONE ECONOMICA E POLITICA

La stabilità politica (dal 2000) ha permesso una forte crescita economica sotto l'impulso dell'ex-Primo Ministro Meles Zenawi, rimasto in carica sino al 2012. In seguito alla sua scomparsa, la *premiership* è passata al vice Primo Ministro Haile Mariam Desalegn. Non si è registrata alcuna destabilizzazione del Paese come conseguenza della successione e il Fronte Popolare Democratico Rivoluzionario d'Etiopia (EPRDF) al potere sembra avere gestito la situazione, anche economica, con estrema cautela. I dati della Banca Mondiale confermano un tasso di crescita del PIL etiopico del 7,2% per l'anno 2014, con forte crescita delle esportazioni.

POSIZIONE GEOGRAFICA

L'Etiopia è collocata una posizione geopolitica strategica: il corno d'Africa, infatti, fa da ponte naturale tra il mercato europeo e quello asiatico. In seguito alla secessione dell'Eritrea, l'Etiopia manca di uno sbocco diretto sul mare. Date le relazioni alquanto tese tra Etiopia ed Eritrea, le merci destinate in Etiopia via mare transitano prevalentemente dal porto di Gibuti e in misura minore dal terminale di Port Sudan.

POPOLAZIONE

Con una popolazione di circa 94 milioni di abitanti l'Etiopia è il secondo Paese più popoloso dell'area sub-sahariana.

La popolazione rurale è molto elevata (84% - solo 1/6 del totale quella urbana) e vive di agricoltura di sussistenza. I centri abitati più popolosi si trovano nella regione centrale ove le condizioni climatiche e la fertilità del terreno facilitano le coltivazioni. L'area di Addis Abeba è quella più popolata ed è il fulcro politico, economico ed amministrativo del Paese. Date le loro caratteristiche desertiche, le regioni meno popolate sono le zone più periferiche al confine con Somalia e Sudan.

La composizione etnica e religiosa è assai diversificata: i principali gruppi etnici sono Amhara, Oromo, Tigrè, Somali, Sidama e Danachili. La religione predominante è quella cristiana e la Chiesa ortodossa d'Etiopia (c.d. "Chiesa copta") detiene un'influenza sociale e politica molto forte. I musulmani costituiscono una componente rilevante della popolazione (più di un terzo).

RISORSE NATURALI

L'Etiopia offre eccellenti opportunità nel settore minerario.

Elevato è il potenziale per la mineralizzazione dell'oro (individuati depositi in oro per più di 500 tonnellate) e inoltre, l'Etiopia conta numerosi giacimenti di tantalio, platino, nichel, cloruro di potassio e carbonato di sodio. Tra i minerali da costruzione e industriali si annoverano: marmo, granito, calcare, creta e gesso. Per quanto riguarda le risorse energetiche fossili, vi sono notevoli opportunità per petrolio e gas naturali individuati in quattro grandi bacini sedimentari, vale a dire l'Ogaden, la Gambella, il Nilo Azzurro Meridionale e la Rift Valley.

Altra rilevante risorsa naturale è l'acqua, il cui utilizzo finalizzato alla produzione di energia idroelettrica ha conosciuto uno sviluppo impetuoso nell'ultimo decennio ed è un settore considerato prioritario per il Governo.

SETTORI DI MAGGIORE INTERESSE

- Agricoltura, pesca e silvicoltura - trasformazione
- Tessile
- Pelletteria (escluso abbigliamento)
- Energia
- Turismo
- Infrastrutture

PROSPETTIVE FUTURE

Per incrementare gli investimenti esteri, il Governo etiopico ha sviluppato una nuova strategia industriale e un piano programmatico chiamato *Growth and Transformation Plan*. Questo piano prevede la creazione di nuove aree industriali attrezzate, *Industrial Development Zones*, destinate prevalentemente agli investitori stranieri, che potranno usufruire di numerose agevolazioni quali affitto di terreni a basso costo, esonero pluriennale dalla tassazione sui redditi per le aziende esportatrici e libero trasferimento dei profitti.

INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Dal 1992 in Etiopia è al potere una federazione di partiti denominata Fronte Popolare Democratico Rivoluzionario Etiopico (EPRDF) all'interno della quale l'influenza maggiore è esercitata dal partito tigrino (*Tigray People Liberation Front*) e composta da altri tre partiti in rappresentanza delle regioni/etnie Oromo (centro nord), Amhara (centro) e del Sud.

L'Etiopia è una Repubblica con un assetto amministrativo federale, dotata di una forma di Governo parlamentare con sistema bicamerale imperfetto. Il Primo Ministro, a capo dell'esecutivo, detiene tuttavia un potere decisionale molto forte, simile a quello del Presidente nei sistemi presidenziali. Il Presidente della Repubblica (da ottobre 2013 Mulatu Teshome) ha funzioni di rappresentanza e poteri molto limitati. La Camera dei Rappresentanti del Popolo detiene il potere legislativo in tutte le materie di competenza nazionale ed elegge il Primo Ministro. A seguito delle ultime elezioni politiche svoltesi il 23 maggio 2010, la Camera è costituita da 547 membri di cui solo uno in rappresentanza dell'opposizione.

In seguito alla morte del Primo Ministro Meles Zenawi, in carica dal 1994 al 2012, è stato deciso il passaggio di consegna al suo successore, Haile Mariam Dessalegn, segnando un momento storico nella politica del Paese africano. Per la prima volta nella sua storia recente, infatti, l'Etiopia ha imboccato una transizione al potere del tutto pacifica.

Se per larga parte del XX secolo l'Etiopia è stata guidata da Governi fortemente autoritari e centralizzati, quando nel 1991 è salito al potere il partito del Fronte Democratico Rivoluzionario, il Paese è stato condotto verso un ambizioso programma di riforme volte a decentralizzare il potere, devolvendone gran parte ai nove stati regionali.

La struttura statale dell'Etiopia è stata gradualmente trasformata in un modello di Stato federale, benché la volontà centralizzatrice del governo centrale e il dominio del partito di Governo rendano tale devoluzione dei poteri e delle competenze di fatto estremamente limitata. Addis Abeba rimane il centro decisionale primario del Paese e dal punto di vista degli operatori economici esterni, è un punto di riferimento indispensabile per stringere contatti con potenziali partner locali e svolgere le principali pratiche amministrative.

Benché l'Etiopia abbia intrapreso una graduale e promettente transizione verso un regime pienamente democratico, è consigliabile evitare di recarsi nel Paese in prossimità delle principali scadenze elettorali.

Nella versione completa della Guida sono, inoltre, disponibili informazioni dettagliate su:

- Relazioni Internazionali
- Rischio Paese
- Rischi politici, economici, operativi

ECONOMIA

| Indicatore | U. M. | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|-----------------------------------|--------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Crescita PIL reale | Variazione % | 11.386 | 8.840 | 9.664 | 8.196 | 8.459 |
| Valore PIL reale | US\$ | 31.373 | 42.631 | 45.999 | 49.857 | 55.522 |
| PIL pro capite nominale | US\$ | 370.254 | 491.325 | 517.713 | 547.981 | 597.114 |
| Inflazione media annua | Variazione % | 33.232 | 24.132 | 8.071 | 7.716 | 9.085 |
| Importazioni di beni e servizi | Variazione % | -1.005 | 23.246 | 11.064 | 7.705 | 16.896 |
| Esportazioni di beni e servizi | Variazione % | 2.645 | -5.144 | 24.313 | 13.733 | 8.176 |
| Popolazione | Milioni | 84.734 | 86.768 | 88.850 | 90.982 | 92.984 |
| Entrate amministrazioni pubbliche | % PIL | 16.931 | 15.659 | 16.088 | 15.677 | 15.865 |
| Spese amministrazioni pubbliche | % PIL | 18.557 | 16.845 | 18.055 | 18.395 | 18.827 |
| Debito pubblico netto | % PIL | 20.741 | 17.863 | 19.106 | 20.473 | 21.459 |

Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October 2014

Nota: i valori evidenziati in giallo si riferiscono a stime/previsioni del Fondo Monetario Internazionale

QUADRO MACROECONOMICO

Il Governo etiopico dichiara tassi di crescita del PIL a due cifre, mentre i dati della Banca Mondiale sono leggermente inferiori (7,8% nel 2012, 7% nel 2013, stimato 7,2% nel 2014).

Lo sforzo del Paese per raggiungere importanti obiettivi di modernizzazione e crescita, sebbene in un'economia a trazione statale, ha ottenuto il risultato di abbattere la percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà (scesa dal 38,7% al 29,6%, pur in un quadro di forte crescita demografica) e di migliorare alcuni degli indicatori più significativi, ad esempio quelli relativi alla mortalità infantile (sotto i 5 anni di età scesa dal 105/1000 del 2010 al 68/1000 del 2013), all'aspettativa di vita (cresciuta sensibilmente in poco tempo, passando da 55 a 59/60 anni), ad un rapido miglioramento dell'indice di sviluppo umano (l'Etiopia si è classificata terza nella lista dei Paesi con un elevato tasso di crescita del suddetto indice).

L'export delle colture permanenti è cresciuto: il **caffè** rappresenta la principale coltura commerciale e contribuisce per oltre il 60% agli introiti provenienti dalle esportazioni, anche se la sua quota sui ricavi da esportazione (pari al 65% fino a qualche anno fa), è andata diminuendo negli ultimi anni (nel 2010 è stata pari al 35%), sia per il deprezzamento delle quotazioni internazionali della bacca, sia per la robusta crescita dell'export di altre produzioni nazionali, quali fiori recisi e semi oleaginosi.

Fondamentali sono le esportazioni di pelli e cuoio, carni, legumi, frutta e vegetali, tessile e cotone, ed il tradizionale "chat", sostanza psicotropa legalmente diffusa in alcuni Paesi del Medio Oriente. La crescita del settore agricolo negli anni 2009-2013 è stata pari al 4,9%.

Se caffè, oro, semi oleosi e fiori recisi guidano la classifica dei prodotti da esportazione, si registrano buone performance anche per i prodotti a base di carne (+25% nel 2011) e il tessile (+40% nel 2011 rispetto all'anno precedente).

SETTORI

AGRICOLTURA

L'agricoltura rappresenta un settore cruciale in quanto offre lavoro a oltre l'80% della popolazione. Contribuisce da sola al 46% del Pil ed è un'importante risorsa di materie prime per l'industria.

Dotata di aree agro-ecologiche e di risorse diversificate, l'Etiopia coltiva vari tipi di cereali, fibre, semi oleosi, caffè, the, frutta e ortaggi. E' stato stimato che il potenziale di terreno irrigabile equivale a 10 milioni di ettari.

Oltre all'agricoltura di sussistenza, che è fonte di diretto sostentamento per la quasi totalità della popolazione rurale, l'Etiopia offre interessanti opportunità per la produzione e la trasformazione di colture alimentari a scopo commerciale.

In queste un ruolo di spicco è rappresentato dal **caffè** che fa dell'Etiopia il principale produttore di caffè arabica di tutta l'Africa.

Altre importanti colture alimentari comprendono teff, frumento, mais, fagioli, piselli, lenticchie, soia, e ceci.

Grandi opportunità, dunque, esistono nella produzione e trasformazione di queste colture alimentari.

Il **teff** è un cereale ad alto valore nutritivo, ricco di calcio, ferro, proteine e amminoacidi. In Etiopia ha un importante valore simbolico ed è alla base della cucina locale soprattutto delle popolazioni rurali. A rendere speciale il teff è la sua **totale assenza di glutine**. Questa qualità lo rende molto appetibile ai mercati occidentali sempre più alla ricerca di cereali "gluten free". Consapevole dei possibili guadagni, il Governo etiope ha messo a punto una *National Teff Working Strategy*, con cui intende raddoppiare la produzione di teff entro il 2015.

Alcuni legumi possono anche essere prodotti e lavorati per l'esportazione.

Le trasformazioni agro-industriali coinvolte nell'esportazione di prodotti ad alto valore aggiunto puntano principalmente sulla disponibilità di mano d'opera e di materia prima a basso costo. Queste possono inoltre contare su una vasta produzione di sementi che grazie alla fertilità degli altopiani etiopici e alla grande varietà biologica, permette di effettuare fino a tre raccolti annuali, beneficiando inoltre della libera coltivazione di prodotti geneticamente modificati decisa dal Governo.

Le oleaginose, come la colza, i semi di lino, le arachidi, il girasole, i semi di niger e di cotone, rappresentano valide risorse per la produzione di olio commestibile. Semi oleosi, come il sesamo, sono colture di importazione e di esportazione. Le condizioni agro-climatiche del Paese favoriscono inoltre la coltivazione del cocco per la produzione e la lavorazione di olio di palma. Inoltre, l'Etiopia ha un enorme potenziale per la coltivazione del mais e l'industria ad esso associato.

Il Paese è anche particolarmente adatto alla coltura di una vasta gamma di frutta e verdura, compresi: agrumi, banane, mango, papaia, avocado, guava, uva, cavolfiori, cavoli, ocrà, pomodori, sedano, cetrioli, cipolle, asparagi, angurie, carote e fagiolini verdi.

Vi sono ampi margini di sviluppo per l'agricoltura, anche grazie ad una formula innovativa: la vendita a "pacchetti" di ore macchina con servizi di manutenzione e supporto logistico da parte di concessionarie e case costruttrici di macchinari impiegati nella coltivazione.

ALLEVAMENTO

L'Etiopia può contare sul più alto numero di capi di bestiame di tutto il continente africano: il **bestiame rappresenta una vasta risorsa** e include 35 milioni di bovini, 11,4 milioni di ovini e 9,6 milioni di caprini.

Le opportunità di investimento sono potenzialmente attraenti nella produzione e trasformazione delle carni, del latte e delle uova ove le tecnologie industriali si stanno rapidamente adeguando agli standard occidentali.

Un altro settore potenzialmente interessante per l'economia etiopica è l'apicoltura. Con circa 3,3 milioni di alveari, l'Etiopia detiene il primato africano nella produzione ed esportazione di miele e cera d'api, offrendo ottime prospettive per gli investimenti privati nel settore.

PESCA

L'allevamento di pesce d'acqua dolce in laghi artificiali e la sua lavorazione rappresenta un'altra importante risorsa del Paese.

Attualmente viene sfruttato solo il 10% del potenziale annuo che potrebbe attestarsi intorno alle 30.000-40.000 tonnellate.

INDUSTRIA

Per quanto riguarda il settore industriale, **il più grande contributo è espresso dalla manifattura.**

Il settore manifatturiero si trova ancora in una fase embrionale, che in quanto tale offre notevoli opportunità di investimento e sviluppo. Nel settore sono coinvolti circa 145 stabilimenti di proprietà statale e 643 privati di varie dimensioni. Queste industrie sono principalmente impegnate nella produzione di prodotti agricoli, articoli in pelle e prodotti tessili.

A proposito del settore tessile, l'Etiopia è tra i cosiddetti *Least Developed Countries* che, attraverso specifici accordi doganali, possono accedere in regime di esenzione doganale al mercato dell'Unione Europea, degli Stati Uniti e di altri Paesi avanzati, come Giappone, Canada, Svizzera e Norvegia.

Importante è la produzione di cotone (analogo per qualità a quello egiziano) e nel Paese operano diverse fabbriche tessili (popeline, tessuti a maglia e camiceria, ecc).

Nella versione completa della Guida sono, inoltre, disponibili informazioni dettagliate su:

- Settori: turismo, infrastrutture
- Interscambio commerciale
- Investimenti esteri
- Zone a sviluppo industriale
- Prospettive Future

NORMATIVA

NORMATIVA DOGANALE

In seguito all'accordo doganale tra Italia ed Etiopia firmato a ottobre 2006, per esportare nel Paese africano, oltre alla dichiarazione doganale (DAU) usualmente richiesta per le spedizioni, nel 2009 si è aggiunta la *Ethiopian Customs Declaration*. Tale documento, ai sensi dell'art.17 del Reg. CE 612/2009, è idoneo ad attestare la definitiva importazione della merce in Etiopia, debitamente timbrato e firmato dalle autorità doganali locali. L'*Ethiopian Customs Declaration* deve contenere tutti gli elementi che possano far ricondurre il documento citato all'esportazione effettuata (codice doganale coincidente per le prime sei cifre o descrizione della merce coincidente con la dichiarazione doganale italiana, identità del mezzo di trasporto con quanto riportato sulla dichiarazione doganale italiana, numero del container, peso lordo/netto della merce ecc.).

Il documento può essere prodotto in originale o copia conforme all'originale dall'autorità doganale etiopica, dalle ambasciate o consolati aderenti all'Unione Europea e dall'ICE.

Documenti di spedizione:

Le spedizioni devono essere accompagnate dai seguenti documenti:

- **Fattura commerciale**
Redatta in 4 esemplari, preferibilmente in inglese e vistata dalla Camera di Commercio di competenza.
Deve inoltre contenere una dichiarazione circa l'esattezza della fattura e l'origine della merce ivi riportata.
- **Documento EUR.1**
Anche se l'Etiopia non acconsente al trattamento tariffario preferenziale sui prodotti originari dell'Unione Europea, la dogana può richiedere un documento EUR.1 per l'importazione di tali prodotti.
- **Certificato di origine**
Obbligatorio per tutti i prodotti, deve essere redatto sul formulario comunitario.
- **Certificato fitosanitario**
Per la frutta, i legumi, le sementi e altri vegetali, solo su richiesta dell'importatore.
- **Certificato sanitario**
Necessario per le carni.
- **Certificato di libera vendita dei cosmetici**
Sulla base delle informazioni fornite dall'esportatore, il Certificato attesta che i prodotti spediti siano conformi alla legislazione italiana ed in vendita in Italia. Deve essere rilasciato dal Ministero.

Spedizione temporanea (carnet ATA)

Il Paese non aderisce alla convenzione ATA, le esportazioni vengono condotte secondo procedure di diritto comune.

Trasporto delle merci

La regolamentazione etiopica prescrive che le spedizioni debbano essere assicurate presso l'*Ethiopian Insurance Corporation* - P.O.Box 2545 Addis Abeba, Ethiopia
tel. +251 11 551 2400, fax +251 11 551 7499 e-mail: eic.md@ethionet.et.

Merci proibite

Per ragioni sanitarie e di sicurezza alcune tipologie di merci sono proibite dalle autorità del Paese e non possono essere importate entro i confini dello Stato.

La lista dei beni proibiti riguarda:

- miele d'api e succedanei;
- OGM eccetto quelli autorizzati;
- particolari piante e prodotti simili come: compost, agenti patogeni delle piante, parassiti artropodi, chioccioline e lumache, materiali di imballaggio di origine vegetale che presentano un rischio di quarantena, specifiche specie infestanti e terreno confezionato per usi agricoli;
- CFC-Clorofluorocarburi;
- pneumatici usati.

PVOC (Pre-Export Verification of Conformity)

Come da avviso agli importatori redatto dal Ministero etiopico del Commercio, pubblicato nel dicembre 2013, le merci da importare nel Paese soggette a norme obbligatorie etiopiche (ad esempio prodotti alimentari, prodotti chimici, tessili, cuoio, materie prime di plastica e gomma, apparecchi meccanici, apparecchiature elettriche ed elettroniche) richiedono un certificato di conformità (COC) da ottenere nel quadro di una verifica di conformità pre-export (PVOC).

La procedura può essere effettuata da ogni organismo di controllo accreditato alla norma ISO 17020 e approvato dal Ministero del Commercio etiopico. Le merci che arrivano senza COC sono solitamente soggette a ispezione locale. Poiché il rilascio delle merci può essere accordato solo a seguito di verifica da parte delle dogane, si consiglia di effettuare anteriormente l'ispezione delle merci in esportazione al fine di garantire una rapida liquidazione presso l'ufficio doganale di entrata in Etiopia. Per facilitare le procedure relative alla PVOC in caso di frequenti importazioni, è possibile sottoscrivere accordi di licenza e di registrazione.

Requisiti per esportare

In generale, tutti i documenti di importazione devono essere compilati in inglese o amharico. In alternativa possono essere presentati documenti in lingue straniere con allegata la traduzione in una di tali lingue.

In vista delle modifiche periodiche all'Harmonized System (sistema di classificazione universale delle merci usato negli scambi commerciali tra le nazioni) il codice delle merci e le relative descrizioni incluse nei documenti commerciali devono sempre contenere un riferimento alla base della nomenclatura.

Nel caso in cui i codici dei prodotti indicati vadano oltre il livello a sei cifre dell'HS e si riferiscano alla nomenclatura tariffaria del Paese di destinazione, questi codici devono essere regolati con l'importatore.

Oltre alla documentazione ufficialmente richiesta, agli esportatori potranno essere richiesti documenti supplementari frutto di accordi contrattuali con l'importatore. Se un contratto di vendita o una lettera di credito stabilisce che i documenti specifici devono essere forniti dall'esportatore, la loro disposizione costituisce un obbligo a prescindere dai requisiti ufficiali. Se la documentazione risulta insufficiente, le autorità, non solo doganali, possono richiedere ulteriori certificazioni. Oltre ai requisiti stabiliti dalle autorità doganali, la documentazione di importazione può essere influenzata anche dalla pratica commerciale.

Trattamento preferenziale

Il Mercato comune per l'Africa orientale e meridionale (COMESA) consente agevolazioni commerciali ai rapporti commerciali tra Etiopia ed i seguenti Paesi: Burundi, Comore, Repubblica Democratica del Congo, Gibuti, Egitto, Eritrea, Kenya, Libia, Madagascar, Malawi, Mauritius, Ruanda, Seychelles, Sudan, Swaziland, Uganda, Zambia e Zimbabwe.

Le merci originarie di questi Paesi, ai sensi degli accordi interni al COMESA, possono beneficiare di un trattamento preferenziale in Etiopia.

NORMATIVA FISCALE

La riforma fiscale del 2001 ha introdotto un nuovo codice tributario oltre a una tassa, all'epoca, del 5% sulle importazioni. Permangono tuttavia diffusi fenomeni di evasione fiscale e frode commerciale.

Le autorità tributarie cercano di incoraggiare gli investimenti attraendo capitali dall'estero, sia con l'esenzione di dazi all'importazione che con incentivi per ricerca e sviluppo.

In Etiopia non è riconosciuta la proprietà privata di beni, ma soltanto l'affitto per 99 anni e, di conseguenza, non esistono tasse sulla proprietà terriera. Gli incentivi sono concessi sia agli investitori nazionali che stranieri impegnati in zone riconosciute.

In particolare, l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali e delle tasse all'importazione e di altri diritti sulle importazioni è concessa agli investitori per i beni strumentali, quali macchinari, impianti e attrezzature, materiali da costruzione. Stesso discorso vale per le parti di ricambio fino a 15% del valore delle merci importate, a condizione che le merci non siano disponibili presso fornitori locali in analoga quantità, qualità e prezzo. L'Amministrazione finanziaria dispone di un sistema di servizi telematici nell'ambito del proprio sito web a cui possono fare riferimento, per la documentazione fiscale, sia le persone fisiche che le imprese.

Nella versione completa della Guida sono, inoltre, disponibili altre informazioni dettagliate su:

- Normativa Fiscale
- Normativa Societaria
- Altre forme organizzative
- Marchi e Brevetti
- Sistema Bancario e sistema Fieristico

PARTE SECONDA: ANALISI SETTORIALE

Nella versione completa della Guida sono, inoltre, disponibili informazioni dettagliate su:

- INDUSTRIA**
- ENERGIA**
- TURISMO**
- INFRASTRUTTURE**

Ufficio E-Commerce e Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Febbraio 2015

La guida è stata redatta con la collaborazione del Dr. **Scelfo Gabriele**

Un ringraziamento particolare per le informazioni e il supporto al
Dr. **Giorgio Musso**
(DISPO - UNIGE)

